
Milano
Archivio di Stato
Palazzo del Senato, Cortile

Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis direttore

Domenica 06.IX.09
ore 12

Haydn

6°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24 settembre 09
Terza edizione

**MI
TO**

SettembreMusica

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sinfonia in re maggiore Hob. I:6 "Le Matin" ca. 20 min.

Adagio. Allegro
Adagio. Andante. Adagio
Menuetto avec Trio
Finale: Allegro

Sinfonia in do maggiore Hob. I:7 "Le Midi" ca. 22 min.

Adagio. Allegro
Recitativo. Adagio. Allegro. Adagio
Menuetto avec Trio
Finale: Allegro

Sinfonia in sol maggiore Hob. I:8 "Le Soir" ca. 19 min.

Allegro molto
Andante
Menuetto avec Trio
La Tempesta. Presto

Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore

A metà del Settecento comporre un gran numero di partiture di un medesimo genere è del tutto nella norma, perciò le oltre 100 Sinfonie di Haydn non sono un'eccezione. Egli inizia a dedicarsi a questa forma quando si trova al servizio della famiglia Morzin, presso la quale ottiene il primo incarico fisso per appena un biennio, dopodiché il conte, in difficoltà finanziarie, scioglie l'orchestra e subito dopo Haydn è assunto dal principe Paul Anton Esterházy come vice Kapellmeister alle dipendenze di Gregor Werner. A questo periodo risalgono le tre Sinfonie dedicate alle fasi del giorno - la prima commissione da parte del nobiluomo - che per un certo periodo si è pensato fossero «in forma di quartetti» e in numero di quattro, essendo l'ultimo dedicato alla notte.

I titoli è probabile che siano originali dell'autore mentre l'argomento forse gli viene suggerito dal principe; comunque l'intenzione primaria non è descrittiva, infatti sono rappresentati solo due eventi, il sorgere del sole nell'introduzione di *Le Matin* e una tempesta nel quarto movimento di *Le Soir*. Ad Haydn interessa in particolar modo il potere dell'astrazione musicale; sviluppa la tradizione barocca ben inserendosi nel proprio tempo, nel quale è rara l'ispirazione da un'idea extramusicale. Preferisce narrare che rappresentare, e il suo talento nell'esprire è stato paragonato allo stile epico di Omero. La costruzione sinfonica progredisce con grande, ma misurata energia che genera un gesto espressivo potente; presenta un tema in tutti i suoi aspetti per poi abbandonarlo, introdurre altro materiale, infine far ricomparire il primo arricchito di nuovo fascino.

L'"effetto" di Haydn deriva dalla maniera di comporre di un geniale musicista della scuola di Mannheim, Jan Stamitz, che realizza una sintesi originale di varie forme e subisce l'influenza dello stile *Empfindsamkeit* (sensibilità pre-romantica) di Philipp Emanuel Bach che frantuma il tema, lo sfalda in molte note ripetute, compone per frammenti. Il musicista boemo si rifà al patrimonio di musica strumentale dei secoli XVII e XVIII a partire dalla suite, unendo l'esperienza del concerto grosso e della ouverture o sinfonia avanti l'opera («un preludio che gli strumenti suonano prima dell'ingresso delle voci»), certo che la musica eseguita dai soli strumenti possa, senza cantanti né scene, esprimere quanto il melodramma; di lui è stato detto: «Fa cantare gli strumenti così bene che ci si dimentica dell'esistenza della voce umana». Haydn ha alle spalle anche l'organico orchestrale di Mannheim, preso a modello in tutta Europa, in grado, grazie all'alto valore dei componenti, di affrontare i momenti di bravura e interpretare musica da camera intima, inaugurando il concetto estetico del crescendo e diminuendo *mannheimer*; perciò egli, ancor prima di divenire "funzionario" della casa Esterházy, si occupa di assumere e licenziare musicisti per l'orchestra; non una grande orchestra come quelle d'oggi, piuttosto un complesso da camera costituito da un flauto, due fagotti, due corni, cinque tra violini e viole e un violoncello. Ne fanno parte strumentisti di grande virtuosismo come il violinista Luigi Tomasini e il violoncellista Joseph Weigl, artisti che di sicuro sollecitano il suo spirito di ricerca e sperimentazione. Al primo riserva un'ampia parte solistica nella Sinfonia n.6, mentre il violoncello esibisce l'importanza che sta acquistando nell'orchestra haydniana nella Sinfonia n.7, nella conversazione con due violini del primo *Allegro*, nell'incantevole melodia che fiorisce serena nell'*Adagio* centrale, nel *Trio*.

Favorito dall'isolamento dorato in cui vive, indifferente ai capricci delle mode, lui stesso afferma: «nessuno mi fa dubitare di me stesso, così senza volere divento originale, mentre come direttore dell'orchestra posso sperimentare effetti, migliorare, aggiungere, togliere e rischiare quanto voglio». Utilizza e affina la recente forma sonata - da ora in avanti l'impianto della sinfonia - nella quale la contrapposizione di blocchi strumentali (i solisti del concertino e tutti o ripieno) cede il passo al dialogo, al confronto tra due personaggi squisitamente musicali, i temi; la loro elaborazione obbedisce al principio che ogni idea deve subire un processo di mutamento, di sviluppo, senza tuttavia cadere in un ideale formale contrario all'immaginazione e alla fantasia. Dunque non uno schema rigido, ma una struttura duttile, malleabile, da poter

trattare con libertà, al servizio delle esigenze espressive sempre più urgenti, preludio alla profondità di sentimento romantico.

I primi saggi sinfonici haydniani non sono tuttavia molto innovativi, ancora legati alla generazione precedente mostrano evidenti tratti di leggerezza rococò; poi, a partire proprio dai primi anni Sessanta, il compositore sviluppa questa e altre forme realizzando uno stile del tutto personale e di raro equilibrio. Maestro nell'uso del contrappunto, inserisce la scrittura a canone e procedimenti fugati; inoltre, da raffinato strumentatore usa timbri all'epoca inconsueti, in particolare rivalutando i fiati con finalità espressiva. La loro importanza si manifesta in particolare nella *Sinfonia n.6*, nel primo tema esposto dal flauto solo, poi dagli oboe e perfino dai corni che assumeranno un ruolo fondamentale nel *Menuet*. Fa cantare gli strumenti, che considera individui con connotati e ruoli precisi, portando avanti la rivoluzione stilistica iniziata da poco sulla base di un nuovo modo di ascoltare, un nuovo "orecchio". Inoltre, a volte alterna soli e tutti secondo la tradizione, nel senso che gli strumenti vengono presentati in maniera solistica o concertante frammentando il discorso per la necessità di far emergere i solisti uno ad uno; altre invece è modernamente sinfonico, quando le forme diventano compatte come nei movimenti iniziali delle sinfonie del Mattino e della Sera.

Negli archivi Esterházy di Budapest è conservato l'autografo di *Le Midi*, datato 1761, anno al quale risalgono anche le altre due Sinfonie del ciclo; i titoli in francese e *Menuet* invece di *Minuetto* provano il gusto ricercato del tempo. Gli intenti programmatici in questa trilogia sono adombrati più nei titoli che nello svolgimento musicale, dove solo talvolta compaiono espliciti; si tratta di un'ispirazione libera più che di una pretesa descrittiva. L'introduzione lenta di *Le Matin* può suggerire il sorgere del sole: l'*Adagio* introduce in crescendo l'*Allegro* con uno sviluppo dinamico e strumentale che va dal pianissimo dei violini al forte dell'orchestra al completo; l'intenzione è evocativa, ma per niente oleografica, Haydn non imita il sorgere del sole, suggestiona l'ascoltatore, lo porta a immaginarlo. il *Recitativo* che costituisce il secondo tempo di *Le Midi* ha negli episodi orchestrali delle armonie statiche che ricordano alcuni passaggi dell'Estate vivaldiana, ma soprattutto sembra alludere al fraseggio melodrammatico un po' stentoreo che introduce le arie tenorili; è molto originale, quasi inedito nelle forme strumentali dell'epoca. *Le Soir* offre una rappresentazione musicale della tempesta (tanto che viene spesso intitolata *La tempesta*): note ribattute, velocissime scalette discendenti, passaggi rapidi su accordi spezzati; comunque anche qui c'è soprattutto l'intuizione della natura con grande sensibilità artistica.

Proprio al termine del ciclo dedicato al giorno, nella *Sinfonia n.8*, Haydn rivela la sua prima maturità. *Le Soir* risulta infatti la più equilibrata per quanto riguarda la conciliazione tra stile barocco concertante, originalità e modernità che costituiscono il fondamento dello stile classico, fatto di individualismo tematico e forme pure, essenziali, concentrate. L'*Allegro molto*, il primo tempo più lungo composto finora dal musicista, prefigura la capacità di costruire un'architettura sonora su un unico tema, forte, plastico, dotato di grande potere di germinazione, dalla cui pacata frase iniziale e dal suo riapparire tutto deriva.

Monica Rosolen*

* Frequenta la facoltà di lettere a Torino a cui affianca lo studio del pianoforte in Conservatorio e di paleografia musicale. Collabora con quotidiani (La Repubblica) e riviste.

Svolge attività di estensore saggi in collaborazione con teatri

(Scala di Milano, Regio di Parma e di Torino, Arena di Verona), festival internazionali (MITO SettembreMusica, Festival delle Nazioni, ROF, Settimane Musicali di Stresa, Ferrara Musica) e con istituzioni quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI.

Redige numerose note critiche per le case discografiche DECCA, SONY, EMI, REAL SOUND.

Accademia d'Arcadia

Il gruppo strumentale Accademia d'Arcadia è costituito da interpreti specializzati nella musica antica, che hanno seguito percorsi formativi di altissimo livello, frequentando istituti di grande prestigio in Italia e all'estero. I componenti partecipano, anche in veste di solisti, con i più noti gruppi di strumenti originali (tra i quali: Accademia Bizantina, Europa Galante, I Barocchisti, Giardino Armonico, Orchestra of the Age of Enlightenment, Academy of Ancient Music, Concerto Italiano, The Bach Ensemble), e collaborano, o hanno collaborato, con direttori e solisti di chiara fama (Gardiner, Hogwood, Rifkin, Jacobs, Chiarappa, Biondi, Alessandrini, Dantone, Asciola, Fasolis, Toso).

Accademia d'Arcadia ha un organico che varia dai sei ai trenta elementi.

Il gruppo è nato in seno alla Fondazione Arcadia, con lo scopo di eseguire il repertorio inedito pubblicato dalla Fondazione stessa. La personalità del gruppo si è andata formando nel tempo, grazie alle collaborazioni dei moltissimi strumentisti che hanno partecipato ai diversi progetti. Oggi il gruppo si è definitivamente formato nel suo nucleo stabile, che comprende musicisti particolarmente interessati alla riscoperta di repertorio italiano inedito, che si incontrano regolarmente per portare avanti un progetto comune con impegno e passione.

Accademia d'Arcadia suona con strumenti originali e vanta un'impostazione tecnica ed interpretativa rispettosa della prassi esecutiva settecentesca, improntata alle più recenti conoscenze musicologiche in materia di stile ed esecuzione. Il gruppo costituisce l'emanazione musicale della Fondazione Arcadia, ed è dunque legato all'attività di ricerca musicologica guidata da un comitato scientifico di fama internazionale che cura la pubblicazione delle edizioni critiche della Fondazione.

Il repertorio d'elezione è quello settecentesco, con particolare riguardo alla produzione italiana.

Accademia d'Arcadia ha da poco registrato il secondo CD di sinfonie inedite di G. B. Sammartini (ottobre 2008) in prima incisione mondiale per la casa discografica olandese Brilliant Classics; il primo volume, in vendita da febbraio 2008, ha già riscosso successo sia da parte del pubblico che della critica specializzata.

Il gruppo è ospite di prestigiose rassegne fra le quali "Musica e Poesia in San Maurizio" e il Festival MITO SettembreMusica, e collabora con direttori e solisti di chiara fama, fra i quali Diego Fasolis e Monica Huggett.

Violini

Enrico Casazza

primo violino

Isabella Longo

Danilo Ortelli

Chiara Zanisi

Ayako Matsunaga

Luca Braga

Michio Isaji

Gabriele Raspanti

Violoncelli

Mauro Valli

Antonio Papetti

Contrabbasso

Alberto Lo Gatto

Oboe

Guido Campana

Federica Inzoli

Flauti

Marco Brolli

Silvia Tuja

Fagotto

Cecilia Medi

Cembalo

Filippo Ravizza

Viola

Mauro Righini

Guido De Vecchi

Corni

Dileno Baldin

Brunello Gorla

Diego Fasolis, direttore

Diego Fasolis, ritenuto uno dei più interessanti interpreti della sua generazione, unisce alla versatilità e al virtuosismo un rigore stilistico apprezzato dal pubblico e dalla critica internazionali che lo seguono nei maggiori festival europei e americani e tramite registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche (più di 80 produzioni per Arts, Chandos, Claves, BBC, EMI-Virgin, Amadeus, Divox, Naxos, Sony-BMG), insignite dei più ambiti riconoscimenti della stampa specializzata.

Dal 1986 collabora in seno alla RTSI quale musicista e direttore; dal 1993 è Maestro stabile dei complessi vocali e strumentali della Radio Televisione Svizzera e dal 1998 de I Barocchisti, orchestra barocca con strumenti antichi. Ha rapporti di collaborazione come Maestro ospite con complessi di livello internazionale tra i quali il RIAS Kammerchor Berlin, i Sonatori de la Gioiosa Marca, Concerto Palatino, Orchestra Sinfonica e Orchestra Barocca di Siviglia, nonché orchestre e cori di teatri quali: il Teatro alla Scala, l'Opera di Roma, il Carlo Felice di Genova, l'Arena di Verona, il Comunale di Bologna e le maggiori orchestre svizzere.

Ha studiato organo con Eric Vollenwyder, pianoforte con Jürg von Vintschger, canto con Carol Smith e direzione con Klaus Knall, ottenendo quattro diplomi con distinzioni al Conservatorio e alla Musikhochschule di Zurigo. Ha seguito, tra numerosi corsi con docenti di fama internazionale, lezioni di organo e improvvisazione a Parigi con Gaston Litaize e corsi di prassi esecutiva antica con Michael Radulescu a Cremona.

È titolare di diversi premi e lauree internazionali: Primo premio Stresa, Primo Premio e borsa di studio "Fondazione Migros-Göhner" ed "Hegar Preis". Come organista ha eseguito a più riprese le opere integrali di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt.

Per la sua conoscenza in campo vocale e strumentale è spesso ospite di associazioni musicali in veste di direttore, docente e membro di giurie internazionali.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

ABC dell'ecodrivo: da dove partiresti?

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

via Rovello, 2 - 20123 Milano telefono 02 884.64725
c.mitoinformazioni@comune.milano.it
www.mitosettembremusica.it

Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 07.IX

ore 17 *classica*

Sede GRUPPO 24 ORE, Auditorium
E ora Prokof'ev
Mariangela Vacatello, pianoforte
Musiche di Prokof'ev e Skrjabin
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo
Orchestra Sinfonica
Nazionale della RAI
Vladimir Jurowski, direttore
Musiche di Šostakovič
posti numerati € 10 e € 15

ore 21 *classica*

CREMONA
Chiesa di San Marcellino
Accademia d'Arcadia
Diego Fasolis, direttore
Musiche di Haydn
Con il sostegno di
Regione Lombardia
ingresso gratuito

ore 22 *jazz*

Villa Simonetta, Cortile
Incontri con il jazz
Paolo Fresu Devil Quartet
Paolo Fresu, tromba e flicorno
Bebo Ferra, chitarra
Paolino Dalla Porta, contrabbasso
Stefano Bagnoli, batteria
Dialoga con gli artisti
Maurizio Franco
ingressi € 15

Martedì 08.IX

ore 9 / 17.30 *Arte&Musica*

Castello Sforzesco
Sala Viscontea
Apertura al pubblico della mostra
That's Butterfly
Con il patrocinio del
Comitato Nazionale per le Celebrazioni di
Giacomo Puccini

ore 12 *incontri*

Castello Sforzesco
Museo degli Strumenti Musicali
Sala della Balla
Presentazione del volume
Lo Studio di Fonologia.
Un diario musicale 1954 - 1983
a cura di Maddalena Novati
Intervengono: Francesco Micheli,
Maddalena Novati, Enzo Restagno,
Claudio Salsi, Salvatore Sciarmino
ingresso gratuito

ore 17 *contemporanea*

Teatro dell'Elfo
Ensemble Orchestral Contemporain
Daniel Kawka, direttore
David Vincent, sassofono
Musiche di Mantovani
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Orchestra dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Antonio Pappano, direttore
*Musiche di Rossini, Mendelssohn-
Bartholdy, Ponchielli, Respighi*
posto unico numerato € 30

ore 22 *jazz*

Blue Note
Jazz Recital
Piano Inside Me
Michele Di Toro, pianoforte solo
ingressi € 15

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Milano



Comune
di Milano

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici

LA STAMPA
media partner

CORRIERE DELLA SERA
media partner



media partner TV

LIFEGATE[®]
people planet profit
eco partner



partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

—6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

